

Cinque domande sui Cinquestelle

Quanto vale e quanto durerà Grillo? Chi lo studia risponde che...

GIOVANNI
COCCONI

Ma chi lo sta studiando cosa pensa del Movimento 5 Stelle e del suo leader? Vincerà le prossime elezioni? Durerà nel tempo? Si trasformerà in un partito come gli altri? Ruberà più voti a destra o a sinistra? Abbiamo rivolto cinque domande secche a tre studiosi che hanno scritto o stanno ultimando un libro sul M5S: Piergiorgio Corbetta, Roberto Biorcio e Piero Ignazi. Il primo, insieme con Elisabetta Gualmini, curerà il volume *Il popolo di Beppe Grillo* (Il Mulino), in uscita a gennaio. Roberto Biorcio, insieme con Paolo Natale, è autore di *Movimento 5 Stelle: una sfida per la politica italiana?* (Feltrinelli). Ignazi ha appena pubblicato *Forza senza legittimità. Il vicolo cieco dei partiti* (Laterza), dedicato non solo al fenomeno Grillo. Il fatto che ad alcune domande non abbiano saputo rispondere conferma la serietà dei nostri interlocutori oltreché la relativa complessità del fenomeno Cinquestelle.

PIERGIORGIO CORBETTA

1. Le due componenti principali del risultato siciliano (balzo in avanti dell'astensione e successo del M5S) hanno la stessa matrice e una dinamica non locale.

2. Domanda difficile, nessuno sa rispondere. In questa fase il M5S è un movimento di carattere tipicamente populista nel senso che fa dell'appello al popolo contro istituzioni e partiti la propria base di reclutamento, e del rifiuto della politica come professione la propria caratteristica fondante. Viviamo un momento favorevole al populismo per due ragioni: la crisi di legittimazione dei partiti, mai stata così forte in Italia, e la crisi economica più dura dal dopoguerra. Il successo negli anni del M5S dipenderà dalla capacità di istituzionalizzarsi, di darsi una struttura di partito in senso pieno: se rimane in questa fase nebulosa

non può durare a lungo.

3. Come tutti i movimenti populisti è nato dal suo leader, un tipico capo carismatico, ma nello stesso tempo questa leadership viene negata in nome della partecipazione diretta dei cittadini. Non sappiamo ancora se questa contraddizione troverà una sintesi, se si scioglierà, al momento la situazione è fluida.

4. I nostri studi dicono che il fenomeno è nato e si è affermato a sinistra, però sempre di più sta conquistando voti di centrodestra grazie anche al disfacimento del Pdl. Come sappiamo il movimento si pone in modo ambiguo rispetto alla matrice destra-sinistra che esplicitamente rifiuta.

5. Ha caratteristiche populiste ma diverse dal neopopolismo di destra. In Italia abbiamo avuto anche fenomeni populistici di sinistra, per esempio l'Italia dei valori o i girotondi. Il M5S, però, non può essere associato al neo-populismo europeo di destra anche se ha caratteristiche simili. Il riferimento così forte al popolo del web, tra l'altro, lo differenzia anche dai Piraten tedeschi.

ROBERTO BIORCIO

1. Tutti i sondaggi in Sicilia davano Grillo sopra il 15 per cento. Non è vero che non ha recuperato niente dall'astensionismo, anzi. Il problema è che la fuga dal voto è stata talmente forte tra gli elettori di tutti gli altri partiti che il recupero fatto dal M5S l'ha solo lievemente limitata. Il successo alle politiche dipenderà dall'effettiva offerta politica e dalla stessa legge elettorale (e quindi da chi l'elettore

può pensare governerà dopo il voto). In termini di consenso il fenomeno Cinquestelle può anche ulteriormente rafforzarsi. Molti cittadini che oggi non si pronunciano potrebbero decidere di tornare a votare. Se a livello nazionale si ripetesse questa quota di astensionismo Grillo replicherebbe il successo siciliano. Se, invece, tornasse a svilupparsi una contesa forte tra centrodestra e centrosinistra la gente potrebbe tornare a votare Pd e Pdl.

2. Nell'ultimo messaggio sul suo blog Grillo si definisce per la prima volta come il capo del Movimento 5 Stelle e definisce in modo molto rigido i paletti per le candidature in parlamento. Regole, per dire, molto più rigidi di quelle del Pd. Però non possiamo dire che il M5S abbia un'identità forte come quella della Lega, il più antico partito politico in parlamento, anzi forse deve ancora trovarla. Dalle nostre ricerche, tuttavia, emerge un fortissimo senso di appartenenza degli attivisti, una *community* che si è creata in gran parte online e che è molto reticente a raccontare all'esterno le dinamiche interne. Questa dimensione tenderà a crescere da qui alle elezioni. Il problema più delicato è che la Lega aveva un riferimento esterno molto forte, l'identità locale e nordista, riferimento che in questo caso ancora manca. Potrebbe diventarlo il richiamo ecologista o quella libertario o quello dei diritti. Il Cinquestelle, però, non è il nuovo Uomo qualunque.

3. Fifty fifty. Il caso Favia è stato rapidamente riassorbito. Anche nei sondaggi che conduciamo tra gli attivisti emerge il ruolo forte attribuito a Grillo. Ma non è un nuovo berlusconismo dove, sostanzialmente, si delegava al leader il compito di soddisfare le domande degli elettori. Qui esiste un'autodefinizione di Grillo come capo ma il messaggio è l'opposto: "fate voi le cose, non le faccio io al posto vostro". E poi la dimensione di comico gli offre strumenti in più per parlare alla gente, il suo messaggio va più in profondità. Nel libro cerchiamo di spiegare la natura tutta particolare di questa leadership che rende il M5S diverso dagli altri partiti. Il messaggio del movimento è: noi siamo un veicolo perché i cittadini contino di più. Nessuna delega alla politica, ma una forma di democrazia interna al movimento molto forte.

4. Ogni partito critico verso la politica pesca voti a destra e a sinistra. Anche la Lega, a suo tempo, rubò voti a sinistra.

5. Tutti questi movimenti neo-populisti nascono dalla sfiducia nei partiti e dalla loro crisi di legittimità ma la risposta di ognuno è diversa. La specificità del M5S rispetto alla nuova destra europea è quella di voler accorciare la distanza tra cittadino ed eletto, di incentivare la partecipazione diretta ma proponendo contenuti tipici di una certa sinistra libertaria post-ideologica.

PIERO IGNAZI

1. Sì, e anche di più. Il sistema partitico siciliano, completamente destrutturato, sulla carta favoriva il successo di formazioni nuove e originali ma rappresentava anche un contesto non favorevole a un movimento come il Cinquestelle che, fino ad oggi, aveva attratto persone con un alto livello di consumi culturali e abituata a usare il web. Se è successo questo in Sicilia può accadere nel resto d'Italia, anche se dobbiamo vedere se il processo di destrutturazione dei partiti continuerà o si fermerà.

2. Domanda cui è impossibile rispondere.

3. Ovviamente è animato dalla personalità e dalle risorse del fondatore. Risorse, però, che vengono messe in comune sulla Rete. Direi che nella fase iniziale ha prevalso la dimensione verticale, quando quella orizzontale comincerà ad avere spazio ci saranno problemi sull'asse verticale. In ogni caso più ci si avvicinerà alle elezioni e più il M5S farà uno sforzo per rendere le proprie proposte meno provocatorie e i propri programmi meno *flamboyante*.

4. Fino a poco tempo fa pescava voti dal centrosinistra, adesso è diventato un movimento trasversale, come dimostra anche il voto di Parma. E la sinistra farebbe bene a essere meno schizzinosa nei confronti del M5S.

5. Per fortuna che Grillo c'è. Abbiamo a che fare con un uomo dello spettacolo, fa parte del suo dna ripetere battute provocatorie. Ma sul suo blog si esprimono posizioni classiche di una certa sinistra post-materialista ed ecologista. Nessuna parentela con l'ondata neo-populista se non nella protesta contro i partiti tradizionali. Le uniche somiglianze sono con i Pirati del Nord Europa che infatti non si collocano a destra.

- 1. Il successo di Grillo si ripeterà alle politiche e in che proporzioni?**
- 2. Il M5S è destinato a durare a lungo nella politica italiana?**
- 3. Nel M5S prevale la dimensione orizzontale o quella verticale?**
- 4. Il M5S ruba più consensi a sinistra o a destra?**
- 5. Il M5S è un antidoto all'ondata neo-populista in Europa o no?**

*Ruba voti
anche a destra
ma se rimane
in una forma
così nebulosa
non dura*

*Il fenomeno
può crescere:
molti astenuti
ora potrebbero
essere tentati
dal voto*

*Per fortuna
che Grillo c'è.
Esprime
idee di una
sinistra post-
materialista*